



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

## **Patrick Zaki, ancora un rinvio: le dichiarazioni dell'Università di Bologna**

*"Abbiamo accolto con un'amarezza ancor più forte del solito la notizia di questo ulteriore rinvio, perché è uno dei più lunghi finora inferti a Patrick", dichiara il Magnifico Rettore Giovanni Molari. "Patrick deve poter tornare a studiare e a laurearsi, circondato dall'affetto della sua Università, che lo attende con impazienza"*

Bologna, 29 novembre 2022 - Ancora una volta si è conclusa con un rinvio l'udienza del processo a carico di **Patrick Zaki**. Il tribunale di Mansura ha fissato una nuova udienza **per il prossimo 28 febbraio**, quando saranno passati **più di tre anni** dall'inizio della vicenda giudiziaria che coinvolge lo studente dell'Università di Bologna. Patrick è stato arrestato al Cairo il 7 febbraio 2020, mentre stava tornando a casa per un breve periodo di pausa prima di iniziare il suo secondo semestre di studi **all'Università di Bologna**, dove si era iscritto al Master europeo GEMMA in Studi di genere e delle donne. È rimasto in carcere per 22 mesi, fino all'8 dicembre 2021, quando il tribunale di Mansura ha deciso di liberarlo. Da allora resta però in attesa di giudizio e non ha la possibilità di rientrare a Bologna per proseguire i suoi studi. È accusato di "diffusione di notizie false dentro e fuori il Paese" e rischia fino a 5 anni di carcere.

«Abbiamo accolto con un'amarezza ancor più forte del solito», dichiara il Magnifico Rettore **Giovanni Molari**, «la notizia di questo ulteriore rinvio, perché è uno dei più lunghi finora inferti a Patrick. Confidiamo che il Governo italiano mantenga il caso del nostro studente al centro delle relazioni e interlocuzioni con l'Egitto. E speriamo che sia presto raccolto l'invito del Parlamento Europeo a revocare almeno il divieto di viaggio. Patrick deve poter tornare a studiare e a laurearsi, circondato dall'affetto della sua Università, che lo attende con impazienza».

«Per la nona volta», aggiunge **Federico Condello**, Delegato dell'Ateneo per studentesse e studenti, «viviamo insieme a Patrick l'angoscia di un rinvio che snerva e tortura. Facciamo nostre le parole della Prof.ssa Rita Monticelli: è un'ingiustizia che si perpetua. Ed è un'ingiustizia che ogni volta si fa più grave e intollerabile. Non smetteremo di far sentire a Patrick la vicinanza e il calore di tutta l'Alma Mater, che continuerà a chiedere con forza il riconoscimento della sua innocenza».